



CONTRATTO SCUOLA 2023

**UNA PICCOLA, MA NON PER LE
LAVORATRICI E I LAVORATORI
DELLA SCUOLA, STORIA TRISTE.**

● ALCUNE, NON SCONTATE, QUESTIONI DI METODO

Decenni di contratti a perdere hanno determinato fra le colleghe ed i colleghi la tendenza a considerare i rinnovi dei contratti come se fossero una sorta di eventi naturali: a distanza di qualche anno si sa che il contratto viene rinnovato, si da per scontato che gli “aumenti” delle retribuzioni saranno modesti e inferiori all’inflazione degli anni precedenti, che si tratta di un problema di cui si occupano i “sindacati” e del cui esito chi ha la voglia ed il tempo di dedicarvisi si lamenterà orrendamente solitamente in nome di una presunta importanza sociale del ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola.

Com'è sin ovvio il dir male del governo di turno è uno sport a costo zero e a resa zero e che si può ripetere tranquillamente ogni volta che viene firmato un contratto, quindi tanto innocuo quanto scontato.

Pure, vale la pena di fare notare alcune banalità di base. Quando si apre la contrattazione, i sindacati “rappresentativi” non sentono nemmeno l'esigenza di presentare la propria piattaforma tra le assemblee delle lavoratrici o se lo fanno, avviene almeno ad accordi preliminari già sottoscritti e dei lavoratori e ancora meno quella di sottoporre a referendum vincolante gli accordi raggiunti. In buona sostanza la contrattazione viene ridotta a una pratica amministrativa delegata ad apparati burocratici che si suppongono dotati della competenza per occuparsene.

In questo modo una relazione sociale che definisce le condizioni di vita e di lavoro del personale viene totalmente ridotta ad una tecnica tanto necessaria quanto per certi versi fastidiosa.



CUB SUR - FEDERAZIONE PROVINCIALE

TORINO
Corso Marconi 34 - 10125 To
Tel/fax 011 655897
scuola@cubpiemonte.org

SETTIMO TORINESE
Via Roma 14- 10040
settimocubscuola@gmail.com



CONTRATTO SCUOLA 2023

UNA PICCOLA, MA NON PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SCUOLA, STORIA TRISTE.



In realtà nella contrattazione, basta sottoporsi a un non gradevolissimo sforzo di leggere i contratti stessi per rendersene conto, si tratta in primo luogo di accordi che definiscono ruolo e potere dei sindacati “rappresentativi” e che quindi hanno per loro un'effettiva importanza.

Non a caso si riservano permessi, distacchi, diritti come quello di indire assemblea, il sostanziale monopolio della contrattazione a tutti i livelli da quello di istituto a quello nazionale, risorse per il proprio funzionamento.

Premesso ciò, la conoscenza del contratto di lavoro da parte delle colleghe e dei colleghi è, per un verso, un importante strumento di autotutela nei confronti dell'amministrazione, e questo è il nostro primo obiettivo, e per l'altro, uno strumento per affrontare dal punto di vista delle lavoratrici e dei lavoratori la contrattazione per quello che deve essere veramente e cioè un conflitto fra interessi diversi volto al miglioramento della nostra condizione dal punto di vista retributivo e normativo.

VENIAMO ALL'OGGI

L'attuale contratto vede la firma di un pre accordo il 14 luglio 2023, ed integra la parte economica già firmata il 6 dicembre 2022. Questa firma in due tempi ha, fra l'altro, determinato un bizzarro equivoco visto che a una lettura superficiale dei giornali che hanno riportato la notizia è sembrato a molti che a luglio fossero arrivati nuovi aumenti rispetto a quelli previsti rispetto all'accordo del dicembre 2022.

Il contratto riguarda il periodo gennaio 2019 – 31 dicembre 2021 ed è quindi stato firmato per una parte con quasi un anno di ritardo e per la seconda parte con un anno e mezzo di ritardo.

È interessante notare che lo stesso contratto prevede che le piattaforme sindacali per il rinnovo devono essere presentate sei mesi prima della scadenza del contratto stesso, è facile notare come pigliando per buono quanto si afferma sono stati necessari quattro anni per portare a termine questo vero e proprio parto podalico.

Un effetto collaterale di questo ritardo per altro usuale, è che la firma del contratto si accompagna al pagamento degli arretrati con l'effetto che le lavoratrici e i lavoratori veda una sorta di quattordicesima inaspettata, peccato che si tratta di quanto avrebbero già dovuto ricevere e che potrebbe essere definito un risparmio forzoso.



CONTRATTO SCUOLA 2023

UNA PICCOLA, MA NON PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SCUOLA, STORIA TRISTE.



È bene ricordare che questa pratica del ritardo metodico viene accompagnata da una copertura del 30% e poi del 50% dell'inflazione a partire dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto. Si tratta però non dell'inflazione reale ma di quella prevista dall'Ipca al netto della dinamica dei prezzi energetici dei beni importati.

È evidente che se si separasse la questione del recupero dell'inflazione da quella di effettivi aumenti delle retribuzioni sarebbe necessario un meccanismo automatico di recupero dell'inflazione separato dall'individuazione di aumenti in termini reali delle retribuzioni.

La mancanza di meccanismi di tutela dei salari, che non riguarda solo delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola, ha infatti determinato nel corso degli ultimi decenni una secca riduzione delle retribuzioni per l'insieme della categoria, accompagnata dall'introduzione di meccanismi di ricerca di salario accessorio individuale scuola per scuola tali da determinare crescenti divisioni e tensioni interne alla categoria stessa oltre all'aumento del potere dei dirigenti e al rafforzamento di gruppi di potere interno intorno ai dirigenti stessi.

IN SOSTANZA SONO PER NOI DA CONTESTARE:

- le esigue risorse economiche per aumenti salariali per ATA e DOCENTI
- DOCENTI un aumento ridicolo per i compensi accessori lordi: da 50 a 55 euro per le ore aggiuntive dei corsi di recupero, da 35 a 38.50 per le ore aggiuntive di docenza, da 17.50 a 19.50 per le ore aggiuntive di non docenza;
- ATA un aumento ridicolo degli emolumenti lordi per le prestazioni aggiuntive: COLLABORATORI da 12,50 a 13,75, ASSISTENTI AMMINISTRATIVI e TECNICI da 14,50 a 15,95 e DSGA da 18.50 ad una misteriosa variazione in FUNZIONARI remunerate a 20.35;
- DOCENTI: VINCOLI ALLA MOBILITA'
- DOCENTI ED ATA: TRASPARENZA DEI COMPENSI PER LE ATTIVITA' REMUNERATE DAL FONDO DI ISTITUTO: non si potrà associare il compenso economico al beneficiario. Torniamo ai segreti dell'ex bonus della valorizzazione dell'ancora viva e vegeta 107, ove i beneficiari di questa "mazzetta" dirigenziale erano un segreto e non potevano essere divulgati.



CONTRATTO SCUOLA 2023

UNA PICCOLA, MA NON PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SCUOLA, STORIA TRISTE.



IN SOSTANZA SONO PER NOI DA CONTESTARE:

- **DOCENTI- FORMAZIONE OBBLIGATORIA NELLE 40 ORE FUNZIONALI:** finisce la libertà di formazione individuale e prende pericolosamente piede la formazione di istituto massificata. Sicuramente il Collegio dei Docenti, che è sovrano, dovrà -se saprà imporsi- limitare i danni di queste scelte, orientandole su ciò che è utile davvero sapere e conoscere, rifuggendo ove possibile, dalle mode del momento sostenute dal MIM o verso una formazione che abbia l'ambizione di riorientare pesantemente le scelte didattiche individuali.
- **DOCENTI- GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE:** viene normata questa nuova importante incombenza per i docenti, che fino all'anno scolastico precedente viveva di un vuoto normativo. Questo ci rallegra ma non l'aver pensato che per ogni aggravio di lavoro in più è necessaria **OBBLIGATORIAMENTE** una **CONGRUA RETRIBUZIONE** che non ravvisiamo nella spaventosa magrezza degli "aumenti" salariali 2023.
- **ATA:** in sintesi un insieme di norme che ne ampliano i carichi di lavoro, con una insostenibile richiesta di titoli per acquisire l'aumento delle posizioni economiche.

IN SOSTANZA, STIAMO PER VIVERE SULLA NOSTRA PELLE LA SOTTOSCRIZIONE DI UN CCNL SCUOLA CHE CI RENDE TUTTI UN PO' MENO LIBERI E SENZA IL RICONOSCIMENTO GIUSTO ED ATTESO DA ANNI DEL NOSTRO VALORE COME LAVORATORI SOTTO L'ASPETTO ECONOMICO.



CUB SUR - FEDERAZIONE PROVINCIALE

TORINO
Corso Marconi 34 - 10125 To
Tel/fax 011 655897
scuola@cubpiemonte.org

SETTIMO TORINESE
Via Roma 14- 10040
settimocubscuola@gmail.com